Ann. IV. TORINO Domenica 20 MARZO 1870. Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno franco per posta . . . . . L.	32	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.

Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 MARZO 1870.

Consolidazione del debito nazionale.

Se la *Gazzetta di Genova* ci avesse, non diremo letto con attenzione, ma semplicemente letto, si sarebbe risparmiata la pena di confutarci, perchè abbiamo espresso rincrescimento che il ministro delle finanze non abbia osato di differire il pagamento del debito nazionale. Essa infatti avrebbe scorto che predicava ai convertiti ammonendoci che vogliansi osservare gli obblighi dello Stato, tesi che abbiamo sempre sostenuto contro parecchi nostri confratelli, e che in questa congiuntura noi professiamo lo stesso principio di essa.

Abbiamo studiato con attenzione la proposta complessiva del sig. Sella per ottenere il pareggio dei bilanci, e dall'esame delle singole parti di essa siamo stati costretti a conchiudere che non si poteva ragionevolmente sperare che per la medesima si potesse ottenere il desiderato scopo, primieramente perchè la esperienza c'insegna che molte volte agli aumenti delle tariffe tien dietro non un aumento, ma una diminuzione del prodotto, e ciò precisamente accadde per alcuna tassa che si vuole aggravare ancora dal Sella, come quella degli affari, e quindi perchè alcune di quelle proposte sollevano un'invincibile ripugnanza.

Ma siccome, se non tutti quei mezzi paiono approvabili, si deve ad ogni modo prontamente ottenere lo scopo del pareggio, siccome non basta il censurare e lo sfringuellare sui danni delle imposte ma vuolsi suggerire qualche cosa di meglio, poichè altrimenti non si viene mai a capo di nulla, così ci siamo ingegnati di sostituire qualche proposta a quelle che, secondo noi, non ci avrebbero, per qualunque motivo, condotti al pareggio. Rammentammo parecchi risparmi cui non vedemmo pure accennati e toccammo altresì della consolidazione del debito nazionale, la quale avrebbe permesso di rinviare a tempi migliori la liberazione di un peso dello Stato, nè è ragionevole il pretendere che non s'impongano alla volta tanti sacrifizi ai contribuenti, specialmente perchè le loro forze hanno dei limiti che anche colla migliore volontà non si possono oltrepassare.

Ora qui si presentavano due mezzi di attuare quella consolidazione del debito nazionale, od una conversione volontaria od una forzata.

Coerenti ai nostri principii non abbiamo esitato a dare la preferenza al primo sistema, pel quale pure si sarebbe potuto almeno in parte colorire il disegno di liberare lo Stato in quest'anno e nei prossimi avvenire dal pagamento di un grosso capitale, aumentando invece alquanto la somma da pagare per la rendita.

Non è infatti inverosimile che molti creditori, invece della speranza ingannatrice di ottenere un premio dalla sorte e di essere rimborsati del loro denaro con alcune quote annuali, preferiscano di vedere aumentata la loro rendita perpetua. E in questo caso, avendosi l'assenso del creditore, niuna obbiezione si sarebbe potuta fare alla conversione.

L'altro sistema, come abbiamo espressamente osservato, non si presenta per fermo sotto un aspetto così semplice, ma è tuttavia immensamente preferibile alla nuova ritenzione che propone il sig. Sella, il quale, agguagliando la rendita dello Stato alle altre ricchezze mobili, vorrebbe portare la ritenuta da 8 80 a 12 60 per cento.

Per la speranza degli anzidetti premi e pel pagamento a scadenza fissa del prestito nazionale, questo, invece di avere, come il consolidato, un valore sulla piazza che oscilla fra 57 e 58, si negozia a circa 84 lire. Ma colla conversione non si danneggerebbero i creditori dello Stato, poichè si darebbe loro tanta rendita consolidata che avesse un valore complessivo di quella che verrebbe loro tolta. E quando noi vediamo che si fanno, per motivi meno imperiosi, delle espropriazioni per utilità pubblica, quando nelle nostre società il diritto di proprietà non si estende sino al punto che altri non possa essere privato di un tratto di terra, perchè si trova sulla linea che deve essere percorsa da una ferrovia o da un canale, o di una casa che si deve atterrare per allargare una piazza e solo si risarcisce il proprietario del danno cui va incontro per la espropriazione, non vediamo una ragione legale incontrovertibile per cui non possa essere astretto un creditore dello Stato ad una conversione del suo credito, quando egli possa alienare il nuovo credito per la stessa somma che avrebbe ricavata dall'anteriore.

E possiamo in ogni caso essere sicuri che i creditori dello Stato preferirebbero questa conversione forzata ad una diminuzione della loro rendita, operata senza loro consenso.

La *Gazzetta di Genova* pertanto adoperò molto leggermente nel porci fra le persone « che hanno l'idea della giustizia foggiata molto singolarmente, » e noi attendiamo dalla sua imparzialità che rettifichi quel suo giudizio a nostro riguardo. Ci rilegga e vedrà che non abbiamo voluto spogliare nessuna classe di cittadini a vantaggio delle altre, ma solo consigliare una novazione a beneficio di tutti e che anzi per questo nostro desiderio avemmo a sostenere le più vive lotte con parecchi nostri confratelli sostenitori della riduzione della rendita.

ITALIA

Firenze, 19. — Sappiamo che si è costituito il Comitato toscano per la diffusione della istruzione elementare e della educazione popolare nel regno d'Italia.

Il Consiglio direttivo venne stabilito come appresso:

PESCATORI dott. COSTANTINO, *Presidente*;
FANTINI cav. prof. PIETRO, *Vice-Presidente*;
Relatori
ALESSANDRI cav. prof. ENRICO;
CORSI Prof. GIUSEPPE;
DONATI ARTURO;
FRANCHETTI avv. AUGUSTO;
VANNETTI prof. LORENZO;
CATELLACCI DANTE, *Segretario*.

È scopo di questo Comitato il discutere tutte le proposte che nell'interesse dell'istruzione o dell'educazione popolare nella nostra provincia vengano fatte direttamente al medesimo, o che si trovino nei periodici politici od educativi, in qualunque altra siasi pubblicazione; non che di dare una rassegna bibliografica di ogni libro (spedito in numero di due copie) d'istruzione o di educazione che veda la luce in Toscana, e proporlo o no per le varie scuole, per le biblioteche popolari, a seconda del suo merito e della sua indole. Infine narrare quanto si fa nei vari Comuni della provincia per diffondere, migliorare e incoraggiare l'istruzione elementare e l'educazione popolare.

Egli è per questo che il Comitato si propone ogni mese di dare una *Rassegna d'istruzione* divisa in tre parti: *polemica, bibliografica, narrativa*, e di pubblicarla nel suo giornale ufficiale *Istruzione e civiltà*.

Il Comitato prega perciò i signori sindaci, i signori professori e maestri, autori di opere scolastiche od educative, editori, direttori dei periodici in Toscana, e tutti coloro cui sta a cuore la diffusione dell'istruzione e dell'educazione, a fornire i materiali necessari all'opera di questo Comitato, colle spedire i libri o gli opuscoli che si vanno di mano in mano pubblicando, e tutte le notizie che si hanno di settimana in settimana intorno all'istruzione nel proprio comune e nella propria scuola.

Solferino, 19. — Ieri l'altro ebbe luogo a Solferino una commoventissima funzione. I comuni di Medola e di Guidizzolo trasportarono colà le ossa dei prodi caduti nel 1859. Erano contenute in cinque grandissimi carri tirati da quattro cavalli. Il ricevimento fu mesto e solenne così da parte della popolazione che delle autorità, fra cui notavasi il prefetto di Mantova.

Il 25 aprile si farà il trasporto delle ossa raccolte a Cavriana (*Tempo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5516) in data del 14 febbraio, che autorizza la provincia di Girgenti a stabilire per dieci anni tredici barriere per la riscossione dei pedaggi.

2. **Un regio decreto** (n. 5552) in data del 13 marzo, che convoca il collegio elettorale di Guastalla per il 10 aprile. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 dello stesso mese.

3. **Un regio decreto** (n. 5518) del 17 febbraio, che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Radicena, in Calabria Ulteriore I, denominato Bosco-Olmo-Longo.

4. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il prospetto dimostrante le differenze tra i prodotti ottenuti nel mese di febbraio 1870, confrontati con quelli conseguiti nello stesso mese dell'anno 1869. Eccone le cifre principali:

	1870	1869
Dogane L.	5,071,134 33	6,404,183 56
Diritti marittimi	191,040 89	225,443 52
Dazio consumo in conto:		
Eserc. in corso	2,040,916 76	1,403,152 —
Eserc. prec.	1,021,927 79	2,401,342 01
Sali	5,840,945 24	5,407,063 02
Tassa sulla fabbricazione delle polveri	4,835 66	
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	91,986 52	
Totale L.	15,861,191 20	15,841,704 11

Vi è dunque un aumento di lire 19,187 09 pel mese di febbraio 1870. Sono però in diminuzione le dogane di L. 733,025 23 e i diritti marittimi di L. 34,402 70.

L'aumento è prodotto dai sali, dal dazio consumo, dalle tasse sulla fabbricazione delle polveri e dalla vendita delle polveri a prezzo ridotto.

Ecco ora il prospetto dimostrante le differenze fra i prodotti ottenuti dal 1° gennaio a tutto il mese di febbraio 1870, confrontati con quelli dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente:

	1870	1869
Dogane L.	12,058,596 19	12,521,681 17
Diritti marittimi	187,144 45	527,214 87
Dazio consumo in conto:		
Eserc. in corso	3,507,436 81	2,548,556 65
Eserc. prec.	5,072,570 11	5,436,782 39
Sali	12,810,685 41	11,811,577 97
Tassa sulla fabbricazione delle polveri	8,393 98	
Vendita delle polveri a prezzo ridotto	303,337 59	
Totale L.	34,268,164 54	32,833,813 25

Si ha dunque nel 1870 un aumento di L. 1,374,651 69. Furono in diminuzione le dogane per L. 463,085 98; i diritti marittimi per L. 89,770 02. Tutti gli altri prodotti sono in aumento. Però convien notare che la tassa sulla fabbricazione delle polveri e la vendita di queste a prezzo ridotto non erano ancora stabilite nel periodo corrispondente dell'anno passato.

Cronaca Cittadina

☞ **L'Esposizione** *per iniziativa privata.*

Elenco n. 43 dei Sottoscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Municipio di Mantova, azioni 20 — Municipio di Pontestura, 1 — Municipio di Canale, 4 — Municipio di Barbania, 2 — Roberi Luigi, notaio, sindaco di Cavallermaggiore, 1 — Loggia massonica Pietro Micca in Torino, terza sottoscrizione, 3 — Gurlino Gaetano, impiegato di sotto-prefettura, Saluzzo, 1 — Carlino Pietro, 2 — Gabetti Righetti Costanza, 1 — Tiranzo Giacomo e figli, Albergo Corona Grossa, 6 — Prina professore Marcellino, 1 — Prina Morino Clotilde, moglie, 1 — Grella Emiliano, farmacista, Castagnole Piemonte, 1 — Boussand Filiberto, 2 — Boussand Giovanna Maria, 2 — Boussand Augusto, 1 — Boussand Paolina, 1 — Boussand Emilia, 1 — Boussand Adele, 1 — Bruno cavaliere Giuseppe, 1 — Chiantore Angelo, 1 — Chiantore Giuseppina, 1 — Gandiglio Ignazio, 1 — Sola Giovanni, 1 — Franchino Domenico, 1 — Fory Enrico, droghiere, 1 — Licco Luigi, 1 — Quaranta Antonio, 1 — Quaranta Cecilia, 1 — Borgnino Felice, 1 — Remotti Lorenzo, fabbro-ferraio, 1 — Stoficco Giovanni, 1 — Ray Andrea, 1 — Falchero Pietro, 1 — Airoldi Giovanni, 1 — Airoldi Catterina, 1 — Alliani Giuseppe, seconda sottoscrizione, 1 — Vivenza Agostino, 1 — Viberti Giacomo, 1 — Gavello Ignazio, Bottiglieria, 1 — Bernardi Sebastiano, Caffè Reale, 1 — Romanetto Carlo, 1 — Fadone Gio. Battista, 1 — Peretti Pietro, 1 — Riccò Francesco, 1 — Assalto Camillo, 1 — Giretto Domenico, 1 — Torchio Luigi, 1 — Scavino Giovanni, Caffè Brescia, 1 — Pianta Giacomo, minusiere, 1 — Bellasetti Pasquale, lattaio, 1 — Lazzarino Francesco, liquorista, 1 — Lovera Carlo, 1 — Basso Rosa, 1 — Salino conte Augusto, 2 — Salino contessa Emilia, 2 — Salino contessa Maria, 1 — Riva Luigi, fabbricante di bomboniere in cartonaggio, 1 — Riva Beatrice, 1 — Giordana avvocato Carlo, 2 — Podio Giacomo, 1 — Cavaglià-Cossato Alfredo, 2 — Cavaglià-Cossato Pavese Clotilde, 1 — Di Salve cav. Adolfo, 1 — Iavelli Giovanni, 1 — Martini Giuseppe, 1 — Cagnassi cav. Giacomo, 1 — Cagnassi damigella Teresa, 1 — Grosso e Comp., Albergo della Corona Grossa, Bra, 1 — Caviglione Raimondo e Comp., fabbricanti cappellai, 2 — Lavoranti addetti alla suddetta ditta, garanti i principali, 1 — Calosso Elisabetta, 1 — Ceriani Stefano, 2 — Depania Giovanni, 2 — Toselli Paola, seconda sottoscrizione, 2 — Lasagna Carlo Felice, causidico, 2 — Lasagna Mantini Emilia, 1 — Balocco Carlo, 2 — Balocco Maria, 1 — Merlino Giuseppe, 1 — Audisio Carlo Francesco, 1 — Castagno Giuseppe, 1 — Truffa Giovanni, 1 — Valla Lorenzo, 1 — Valla Lodovica, 1 — Berrino Domenico, 1 — Savio Luigi, Trattoria di Firenze, 2 — Savio Chiara, id., 1 — Savio Battista, id., 1 — Savio Giovanna, id., 1 — Bollito Pasquale, seconda sottoscrizione, 1 — Galletti Catterina, 1 — Siati Giuseppe, brigadiere delle guardie municipali, 1 — Bonzalla Giovanni, decoratore, seconda sottoscrizione, 1 — Loro e Piattoni fratelli, stuccatori, 1 — Daniele Maurizio, Bottiglieria, 1 — Novi Martino, 5 — Novi Cesare, 5 — Novi Rosa Francesca, 1 — Villa Marietta, 3 — Corsini Vincenzo, 1 — Bolla Gio. Pietro, 2 — Bolla Costantina, 1 — Bolla Ermenegildo, 1 — Bolla Achille, 1 — Dematei Pietro, 2 — Marengo Luigi, parrucchiere, 1 — Marengo Francesco, id., 1 — Ferrero d'Ormea marchese Tancredi, 2 — Rossi Generale, 2 — Curbis di San Michele conte Ernesto, 1 — Curbis di San Michele contessa Leonilda-Meana, 1.

Totale elenco 43, azioni 179.

Nell'elenco n. 40, invece di Langermani Francesco, leggasi: *Saugermani*.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 14 al 19 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Bernaro, calzolaio, res. a Torino, con Maria Catterina Lantermino, erbivendola, res. a Torino.

Antonio Merlo, proprietario, res. a Torino, con Catterina Miniotti, res. a Torino.

Carlo Alberto Marietta, tornitore in metalli, resid. a Torino, con Luigia Ressia, sarta, res. a Torino.

Guglielmo Giordano, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Torello, cameriera, res. a Torino.

Demetrio Gigli, impiegato al Ministero della R. Casa, res. a Firenze, con Enrichetta Massino, res. a Torino.

Pietro Bellini, professore di letteratura, res. a Torino, con Felicita Fino, res. a Torino.

Michele Zoppi, impiegato alla sussistenza militari, res. ad Alessandria, con Domenica Clerico, residente a Torino.

Romano Pacchiotti, avvocato, res. a Torino, con la nobile Lida Sarteschi, res. a Torino.

Clemente Berra, spedizioniere, res. a Torino, con Marta Bottallo, sarta, res. a Torino.

Francesco Giacomo Rouaud, vetturale, res. a Caraglio, con Maria Anna Riga, fantesca, res. a Torino.

Luigi Parello, falegname, res. a Torino, con Lucia Demagistri, soppressatrice, res. a Torino.

Giuseppe Boggio, segatore, res. a Settimo Rottaro con Catterina Cossano, contadina, res. a Settimo Rottaro.

Carlo Giuseppe Gamba, cantoniere alla ferrovia, residente, a Torino, con Maria Remondino, sarta, residente a Torino.

Antonio Sereno, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Domenica Nelva, cucitrice, res. a San Giuseppe di Casto.

Bartolomeo Varetto, cappellaio, resid. a Torino, con Antonia Servetto, res. a Fossano.

Lorenzo Goria, proprietario, res. a Torino, con Maurina Eduppe, cameriera, res. a Torino.

Gio. Battista Cappello, fiorista, resid. a Torino, con Teresa Gontero, fiorista, res. a Torino.

Pietro Cibrario, operaio litografo, res. a Torino, con Catterina Ferro, res. a Torino.

Anania Magnani, mastro da muro, res. a Torino, con Maria Vallora, fantesca, res. a Torino.

Gio. Paolo Visconti, ombrellaio, resid. a Torino, con Maria Anna Midola, res. a Brisino.

Pietro Roretti, macchinista, resid. a Pontestura, con Angela Tirone, cucitrice, res. a Pontestura.

G.o Giacomo Bergero, pastore, resid. a Torino, con Maria Maddalena Frà, res. a Torino.

Tommaso Filippa, sarto, res. a Torino, con Carolina Cavigliasso, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Cavallasca, commesso di commercio, res. a Torino, con Maddalena Pitavino, fantesca, res. a Torino.

Vincenzo Giacomelli, impiegato alle ferrovie, res. a Susa, con Giovanna Coppel, res. a Torino.

Giovanni Picchia, sarto, res. a Torino, con Teresa Milone, res. a Torino.

Francesco Debernardi, calzolaio, res. a Torino, con Matilde Maraschi, operaia, res. a Torino.

Giacomo Oggero, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Rosa Levrino, contadina, res. a Vigone.

Leone Rocca, banchiere, res. a Venezia, con Emilia Lucca, res. a Torino.

☞ **Tassa** sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1870.

Un avviso del Sindaco di Torino notifica che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa trovasi ostensibile presso l'autore, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

☞ **Avviso.** — Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, residente in Torino, annunzia che col giorno 19 corrente mese ha trasferto i suoi uffici dalla casa in via Cernaia, num. 2, alla stazione di Porta Nuova, stessa città, padiglione Nord-Est.

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — La Direzione invita i signori soci ad intervenire alla conversazione che avrà luogo lunedì 21 corrente alle ore 8 pom. nella sala del Comizio, sul tema:

Norme preliminari sull'allevamento dei bachi da seta.

La Direzione.

☞ **Il Museo industriale italiano.** — Martedì 22 corr. alle ore 3 pom., l'avv. A. S. Garelli darà la sua 6ª lezione, nella quale tratterà:

Delle crisi commerciali.

☞ **Teatri.** — Con un *oh!* generale si accolse ieri sera al Regio il levarsi della tela perchè cominciasse il ballo nuovo, per Torino, del coreografo Monplaisir, *La Devadacy*.

Siamo lieti di poter annoverare tra i buoni successi del nostro teatro, la rappresentazione di questa nuova azione coreografica. Se noi teniamo conto del breve spazio di tempo di cui ebbe a disporre l'impresa, possiamo ben dire che noi ci attendevamo piuttosto a molto di meno che non a qualche cosa di più di quel che ci venne dato.

Il soggetto del ballo è di quelli che lasciano al coreografi vastissima tela onde comporre danze e ballabili originali, e il Monplaisir è perfettamente riuscito.

Tutti i ballabili hanno della vita, dell'anima, non sono le solite riproduzioni delle vecchie figure di quadriglie a cui ricorrono tutti i mediocri coreografi.

La musica del Dall'Argine è ricca di motivi, non è fragorosa ma è vivace e brillante.

Dobbiamo sinceri elogi al pittore Zuccarelli per le stupende scene finali che il pubblico applaudì vivamente e per cui esso pittore venne replicatamente acclamato al proscenio.

I vestiari della sartoria Ascoli sono pur degni di lode per la esattezza indiana dei costumi ed alcuni anche per la loro ricchezza.

La signora Legrain danzò come doveva danzare una Davadary, leggiera ed ardente, come una figlia del cielo.

Il Cuccoli era più orrido della faccia sfrontata di una sfinge; facendo il confronto tra i nostri preti e quelli dell'India, potemmo convincerci che in fatto di bellezza i nostri ministri dell'Altissimo possono dar dei punti ai sacerdoti di Brahma.

La scuola da ballo, i singoli artisti, il macchinista aiutarono come meglio fu loro possibile il buon successo dell'azione, che finì fra gli applausi, fra le chiamate, e speriamo continuerà così per parecchie sere.

Coreografo ed impresa hanno pigliata la loro rivincita.

Circolo degli artisti. — Lunedì, 21 corr. marzo, alle ore 8 1/2 di sera, si riproduce al Circolo degli Artisti l'operetta *Betly* del maestro Donizetti, con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia.

La Direzione.

Benemerenza carnovalesca. — Con squisita cortesia la Società *Gianduja* ha voluto inviarci un diploma, una pergamena di benemerenza per la pubblicazione da noi fatta dei bollettini di *Gianduja* durante i diversi carnovali torinesi.

Ringraziamo del gentile pensiero quantunque nelle pubblicazioni da noi fatte e nei rendiconti delle feste carnovalesche avessimo sola intenzione di render servizio al pubblico ed alla Società Gianduja, non di concorrere a premi od a distinzioni di sorta.

Rendiconto del carnovale. — Riceviamo i rendiconti della Società Gianduja e Bogo.

Ne pubblichiamo oggi un breve riassunto riservandoci di pubblicarne gli specchi particolarizzati:

Dalla sottoscrizione pubblica e privata	L. 42,793 03
Spese	» 43,725 —
Giandujeide, entrate	» 42,536 80
Spese	» 37,345 20
Residuo . . .	L. 4,991 60

che fu distribuito alli diversi Istituti di beneficenza della città ed alla madre e vedova Marcone.

Gran Bogo

Fra le due tombole laterali ed il Bogorama lire 34,011 60, da cui dedotte le spese rimangono lire 33,827 40, che vennero ripartite fra li diversi Istituti di beneficenza della città.

Schiamazzatori. — Da due notti i devoti di San Giuseppe inneggiano clamorosamente al loro santo protettore.

Due notti fa una ventina di nomadi della notte proclamarono la repubblica... delle sbornie, acclamando a squarcia gola a quei sentimenti ed a quei nomi che dovrebbero solo riservarsi pei dì delle barricate.

Crediamo che la questura abbia fatto comprendere a quei signori che le manifestazioni delle proprie opinioni politiche non devono mai esser fatte a detrimento della tranquillità altrui.

Ippolito Virginio. — Una ben triste notizia *ricevemmo oggi!* L'artista simpatico, il disegnatore valente, il Virginio del *Fischietto* non è più. Una grave malattia lo condusse in men d'una settimana dal lavoro indefesso e continuato nell'arte sua al riposo della tomba.

Il Virginio era giovane ancora, fu uno degli artisti che più contribuirono alla fama del giornale cui apparteneva, e sempre vi si contraddistinse per l'eleganza de' suoi disegni e per la mordace acrimonia che inspirava le sue caricature.

Certo che il *Fischietto* avrà sempre dei valenti artisti che ne continueranno la gloriosa vita, ma non per ciò la perdita del *Virginio* riesce meno grave pei lettori del giornale e meno dolorosa per chi stimava nel Virginio non solo l'artista d'ingegno, ma anche l'uomo di cuore.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 19 marzo 1870.

Ronchetti Giuseppa nata Chappè, d'anni 67, di Torino — Carlevaris conte Giacinto, id. 74, di San Damiano d'Asti — Ellena Maria, id. 48, di Rivarolo — Maina Pietro, id. 30, di Poirino, maestro elementare — Bracchi Ornela, id. 35, di Biella. — Rigat Enrichetta nata Manzone, id. 21, di Sauze di Cesana — Maneglia Giuseppe, id. 52, di Chivasso, calzolaio — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 19 marzo 1870.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 marzo 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. ridotta a 0° e millim. +	Temper. esterna al N. in gr. centesimali +	Umidità relativa in millesimi	Evaporazione del vaso	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,3	+ 5,6	5,4		75	NE debole	coperto
9 a.	739,4	+ 6,8	5,6		8	NE debole	coperto
12	739,7	+ 7,1	5,2		68	calma	coperto
3 p.	739,5	+ 7,1	6,2		88	NO debole	pioggia
6 p.	740,3	+ 7,6	6,3		93	NO debole	coperto
9 p.	741,0	+ 6,4	5,9		83	N debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 5,0; massima + 8,1

Acqua caduta millimetri 1,7

Temperatura minima della notte del 20 + 4,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 marzo 1870.

Nascere del Sole, ore 6 23 — passaggio al meridiano, ore 12 26 — tramonto, ore 6 31.

Nascere della Luna, 11 39 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 41 matt.

Tramonto, ore 8 15 matt.

Giorno della Luna 20°

	Ora del nascere	Ora del passaggio	Ora del tramonto
Mercurio	5 52 m.	11 15 m.	4 40 s.
Venere	4 41 m.	10 15 m.	3 58 s.
Marte	8 23 m.	0 21 s.	8 19 s.
Giove	8 19 m.	3 32 s.	10 44 s.
Saturno	1 31 m.	6 18 m.	10 44 m.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Adunanza dell'11 marzo 1870.

Approvato il processo verbale della seduta ultima, ed insediato il signor Pietro Ceresole nuovo membro che venne ad occupare il posto del dimissionario cav. Tosi, la Camera fa ringraziamenti pei doni di parecchie opere ed opuscoli che le furono testè inviati.

Emette poscia la Camera le seguenti deliberazioni sulla comunicazione che le viene data:

1. Del deposito fatto ne'suoi uffizi dal cav. Luigi Pantaleone anche a nome del signor Luigi Turia (suoi delegati alla inaugurazione del canale di Suez) di una copia del protocollo delle deliberazioni del Congresso commerciale internazionale stato convocato al Cairo nel mese di novembre 1869. — Si manda tale collezione alla biblioteca perchè sia ivi conservata.

2. Della lettera del Prefetto di Torino in data del 3 corrente, per cui è annunziata la approvazione della deliberazione emessa nella preceduta adunanza di concorrere per mille lanoni nella sottoscrizione apertasi allo scopo di preparare un'Esposizione internazionale in Torino nel 1872. — Si dimostra viva soddisfazione di che il votato concorso sia stato superiormente sanzionato.

3. Della lettera circolare del 17 febbraio dello stesso signor Prefetto, con cui chiedonsi notizie statistiche sui biglietti fiduciari di piccolo taglio emessi dai Corpi morali e dai privati nella provincia di Torino. — Si conferma la risposta già data dal Presidente che sarebbe una duplicazione se la Camera si accingesse a raccogliere cotali informazioni dai sindaci presso i quali già furono chieste dalla stessa Prefettura.

4. Della lettera dell'Intendenza di finanza del 15 febbr. che per parte del Ministero delle finanze annunzia non potersi cedere per istabilirvi la Borsa il locale dove già eravi la Dogana perchè già destinato ai bisogni del militare servizio, a causa dei quali appena potè essere concesso temporariamente alla esposizione che la Società promotrice intende a preparare per quest'anno. — Si ritiene perciò necessario di fare ricerca di altro locale che possa essere adatto alla erezione di un edificio per la Borsa sufficientemente ampio e decoroso.

5. Della nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 14 febbraio per cui si annunzia che, esaminate con attenzione le considerazioni svolte rispetto alla dogana per la frontiera francese, se ne fece oggetto di comunicazione al Ministero delle finanze. — Si manda trasmettere questa lettera per copia al Municipio di Torino.

6. Della lettera del 19 febbraio del Ministero dei lavori pubblici relativa alla trasmissione ed al pagamento dei dispacci telegrafici dei mercati dei bozzoli pel prossimo raccolto. — Si approvano i concerti ai quali intende il riscontro già scritto dal Presidente.

7. Della deliberazione emessa il 10 febbraio dalla Camera di Salerno contro l'esercizio delle Banche unfruttuarie non sottoposte ad alcun regolamento. — Si applaude al provvidente ed opportunissimo intento della onorevole consorella di Principato Citeriore.

8. Della lettera del 23 febbraio della Unione dei Commercianti in seta di Lione, che chiede le relazioni state pubblicate sulla produzione e sul movimento delle sete, offrendo in ricambio la pronta trasmissione di tutte le informazioni che si avesse a chiederle. — Si vede con piacere la iniziativa di siffatte nuove relazioni con un'Associazione diretta a scopo cotanto utile sopra una piazza colla quale sono frequenti e di non tenue rilievo le transazioni del nostro serico commercio.

9. Delle circolari spedite dalla Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza per incoraggiare il concorso alla Esposizione operaia in Londra. — Si dichiara disposta la Camera a cooperare come meglio potrà alla azione del Comitato torinese.

10. Della circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio del 28 febbraio che annunzia la riduzione dei dazi di entrata nel Giappone sopra i tessuti e le maglie in cotone e lana. — Si manda comprendere cotale notizia nella pubblicazione del presente punto di processo verbale.

11. Della lettera del 4 corrente, per cui la Società promotrice dell'industria nazionale trasmette parecchie copie del regolamento della prima Esposizione parziale de' prodotti nazionali derivati dalle materie tessili e tintorie, da aprirsi in Torino nel prossimo mese di maggio. — Di codesto invio si prende atto ritenendo quel regolamento deposto negli uffici visibile a chiunque ne manifesti il desiderio.

Procedesi quindi a votazione per la designazione di altro membro della Commissione permanente sulle attribuzioni doganali in surrogazione al dimissionario cavaliere Tosi — ne risulta eletto il cav. Silvetti.

Dovendosi inoltre addivenire alla designazione di due membri supplenti per l'ufficio d'ispezione sulle Società anonime della provincia di Torino, ad unanimità la scelta è deferita alla presidenza, parcioccè conviene procurare che anche i membri supplenti di quell'ufficio siano designati fra coloro che non hanno ingerenza nella amministrazione delle Società che sono in esercizio in questa provincia; e si dichiara ad un tempo che abbia per ora a continuare nell'attribuitogli mandato il cavaliere Tosi quantunque più non appartenga alla Camera.

In seguito al fattone attento esame ed al consulto legale procuratosi dal Presidente, per l'essenziale ragione che manca la base della sovrimposta commerciale dopo che venne riconosciuto non poter sussistere l'imposta sui redditi pervenuti alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia nel 1865 dalle linee ferroviarie di Lombardia e dell'Italia Centrale, e non dover neppure a scanso d'una ingiusta duplicazione essere imposti in Torino i redditi nel 1866-67 alla stessa Società pervenuti dalle stazioni esercenti nei distretti delle Agenzie delle imposte di Genova, Alessandria e Tortona, si ordina che venga eseguita la chiesta restituzione delle quote proporzionali di sovrimposta nella somma che risulterà da accurata liquidazione.

Il cav. Dupré è designato a presiedere durante il corrente mese ed il successivo aprile la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

La cauzione presentata dal signor Carlo Gerbi per essere iscritto sul ruolo degli agenti di cambio, e dal signor Ezechiele Trucchero per essere iscritto sul ruolo dei sensali, secondo il preavviso della Commissione ispettrice della Borsa, è rispettivamente approvata.

È accettata la dedica, per la quale il signor professore Covino intenderebbe di riprodurre colle stampe sotto gli auspicii della Camera la collezione delle sue lezioni sul canale di Suez e sui vantaggi che debbono ridondare al commercio italiano.

Sulla richiesta della Camera di commercio di Siracusa non si esita ad emettere un voto di raccomandazione al Governo del progetto di una nuova ferrovia sicula tra Siracusa e Licata.

Sulla richiesta di cooperazione per promuovere il concorso alla marittima Esposizione nazionale che sarà aperta in Napoli nel settembre prossimo, si delibera che per quanto sia possibile abbiano ad adoperarsi gli uffici della Camera.

Si commette alla Commissione di ispezione sugli stabilimenti della Condizione e del Seggio delle sete di esaminare e riferire poscia le richieste espresse nella lettera, con cui il direttore della Condizione accompagnò la presentazione della tavola indicante le operazioni dello stabilimento nel 1869.

Si delibera ancora che si rinnovi in occasione del prossimo raccolto serico la pubblicazione giornaliera dei risultati dei principali mercati dei bozzoli d'Italia.

Gli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno sono rimandati ad altra riunione.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO *Segr.*

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 marzo.

Presidenza del Presidente Casati.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

PISANI ed ERRANTE prestano giuramento.

CONFORTI ricorda che nella sessione passata fu presentato un progetto di legge sui giudici conciliatori, del quale era relatore l'on. Lanzilli. Chiede che sia discusso.

PRES. Il progetto era d'iniziativa della Camera dei deputati. Col rinnovarsi della sessione doveva essere ripresentato. Non lo fu. E perciò non lo si può discutere, a meno che qualche senatore non lo riproduca.

CONFORTI dice che lo ripresenterà egli.

AUDINOT presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per lo scioglimento dei feudi veneti.

Si discute l'art. 5 dell'ufficio centrale (corrispondente al 4 del progetto ministeriale), ch'è così concepito:

« Lo Stato, non potrà, dopo la pubblicazione di questa legge, promuovere o continuare contro i possessori dei beni feudali alcuna procedura di caducità o riversibilità in virtù delle leggi e degli usi feudali, nè pretendere verun indennizzo o compenso per lo scioglimento del vincolo feudale, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente:

« Non sarà egualmente dovuto allo Stato il pagamento di alcuna competenza in virtù di decisioni di affrancazioni già emanate e non ancora eseguite al momento della pubblicazione della presente legge, salvo nella parte che riguarda il capitale corrispondente alle prestazioni di cui nell'articolo seguente.

« Se la decisione di affrancazione è stata eseguita, e se è stato pagato l'intiero compenso dalla stessa stabilito, lo Stato non potrà esigere alcun'altra prestazione ordinaria e straordinaria alla quale era tenuto il vassallo. Se il compenso non fosse pagato che in parte, lo Stato esigerà quanto manchi a completare il capitale delle prestazioni, a norma dell'articolo seguente.

« Non sarà egualmente dovuto nè allo Stato, nè ai signori dei feudi privati e subinfeudanti il pagamento di alcuna competenza in virtù di decisioni da affrancazioni già emanate e non ancora eseguite al momento della pubblicazione della presente legge, salvo nella parte che riguarda il capitale corrispondente alle prestazioni di cui nell'articolo seguente.

« Se la decisione di affrancazione è stata eseguita e pagato l'intiero compenso dalla stessa stabilito, lo Stato e i signori di feudi privati e subinfeudanti non potranno esigere alcun'altra prestazione ordinaria e straordinaria alla quale era tenuto il vassallo. Se il compenso non fosse pagato che in parte, sarà esatto quanto manchi a completare il capitale delle prestazioni, a norma dell'articolo seguente. »

PUCCI pronunzia un lungo discorso per combattere gli emendamenti proposti dall'ufficio centrale.

SELLA (ministro della finanza) presenta il progetto di legge votato ieri dalla Camera dei deputati per l'approvazione dei resoconti amministrativi di alcune provincie del Regno.

LAMPERTICO difende l'art. 4 del progetto ministeriale riguardo allo scioglimento dei feudi.

CANTONI insiste sovratutto sulla necessità di tranquillare i possessori dei feudi.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

L'ONOREVOLE BIANCHERI.

All'onorevole Biancheri i giornali della consorteria ne hanno fatto dire d'ogni colore nei giorni scorsi.

Lo dissero rimpicciolito innanzi all'alto onore conferitogli, schivo dall'accettare, quasi confuso ed addolorato per la sorpresa.

L'onorevole Biancheri giungendo a Firenze fu ben sorpreso di sentirne di sè delle sì grosse.

Egli non ebbe mai la menoma intenzione di rinunziare all'alto grado cui venne chiamato con voto della maggioranza dei colleghi, egli è fermamente deciso di accrescere col suo nome la lista dei presidenti della Camera italiana.

Molti fecero atti di sorpresa perchè al dimani della sua elezione già non era a Firenze installato sul suo seggiolone. Costoro non pensarono che un presidente della Camera non può e non deve assentarsi dalla capitale quando più gli piaccia, come nea la maggioranza degli onorevoli.

E naturalmente prima di accingersi ai nuovi lavori v'era qualche faccenda da sbrigare, qualche affare urgente da compiere.

La rinunzia dell'on. Biancheri fu per la consorteria una speranza fallita.

Il professore Cantoni succede definitivamente nell'ufficio di segretario generale al Ministero d'istruzione pubblica, al prof. Villari.

L'onorevole Correnti, d'accordo co' suoi colleghi ministri, ha ora un atto di fermezza da compiere Si vuol far pressione sul Ministero nella questione dell'Istituto superiore di Firenze.

Non è certo alle prime avvisaglie che il Ministero deve dar prova di poco coraggio.

L'Istituto superiore di Firenze è uno di quelli in cui la cifra degli allievi supera di poco quella dei professori. Ogni studente di quell'Istituto privilegiato, costa allo Stato ed ai contribuenti annue lire *due mila*.

Il Governo non farà che cosa consentanea alle idee espresse dall'onorevole Sella nella sua esposizione, sopprimendo questo Istituto.

Se Firenze ne ha bisogno, se lo paghi.

Altre città, fra le quali Torino, hanno collegi ed istituti di educazione, ma sono d'istituzione municipale.

Il Governo faccia cessione di tale Istituto alla città di Firenze, e quel Consiglio comunale delibererà se debba o non accettarlo.

Ricordiamo i lettori che alcuni giorni or sono esprimevamo la nostra soddisfazione al ministro Govone per aver finalmente licenziata la classe del 1845.

Accade sì di rado d'aver a fare complimenti ad un ministro della guerra che ne accogliammo con premura l'occasione.

Un giornale di Firenze alza ripetute grida di lamenti e di minaccie al Ministero per tale intempestivo licenziamento.

La *Gazzetta del popolo* fiorentina grida che destra e sinistra si sono messe d'accordo per « *uccidere, disanguare, annichilire* l'esercito. »

E dire che nessuno fu sordo al grido fiorentino; niuno si accorse che l'esercito lo abbiamo prima ucciso, poi dissanguato e che abbiamo finito (spietato Govone!) per annichilirlo!

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** *e cav.* **Baggiarini.**
Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Seguito della Requisitoria.

Dalle fasi che questo processo ha subito, sia il M. P., e dalla natura stessa della causa, ognun conviene si deve che l'istruzione procedè con speditezza; che il giudice istruttore, l'ufficio del Procuratore del Re, la Camera di consiglio presso il tribunale, l'ufficio del procuratore generale, la sezione d'accusa, il giudice delegato non perdettero tempo, tutti si adoperarono perchè la causa venisse al più presto possibile portata al giudizio della Corte d'Assisie. E certamente sarebbe venuta più presto davanti questa Corte se non vi fosse stato un Roccetti, il quale, beffandosi talvolta della giustizia, faceva tornarsi nei suoi costumi. E qui sentiamo fin d'ora il dovere di dichiarare che ad esso Roccetti non prestiamo fede se non in quelle parti delle sue propalazioni che trovano riscontro in fatti positivi, in documenti o in inoccepibili deposizioni di testimoni.

Dimostrato per tal modo, soggiunge il M. P., che la istruzione non soffrì ritardi attribuibili alle Autorità, debbo combattere e respingere alcuni appunti che nel corso di questo lungo dibattimento si vennero man mano facendo alla regolarità dell'istruzione scritta.

Primo appunto. Si trova, qualche cosa di misterioso nel recesso che il maresciallo Bianco ha fatto alla querela da lui sporta contro il Roccetti. Il Bianco, sentito come testimonio, ha dato pubblicamente le più ampie spiegazioni del volontario suo recesso, ed ha dileguato ogni mistero. Il M. P. d'altronde trova cosa affatto regolare che un querelante possa ritirare la querela nel suo interesse privato, e che l'autorità competente dia atto del recesso, salva sempre l'azione pubblica, che appunto il P. M. ha esercitata ed esercita in questa causa.

Secondo appunto. Da taluno si mosse censura perchè il P. M. non abbia accusato il Roccetti di rivolta, con omicidio mancato; si vuol ravvisare in ciò un allontanamento al Roccetti, di propalare. Tal censura non ha fondamento se si considera che quando il Pubblico Ministero formulò le accuse, il Roccetti aveva già fatto le sue propalazioni o meglio aveva già fatto i suoi romanzi. Ma indipendentemente da ciò il Pubblico Ministero non sa concepire come si voglia che si qualifichi un fatto per rivolta con omicidio mancato, mentre il fatto stesso non vede che il carattere di violenze, secondo i termini della deposizione dei testimoni.

Il Roccetti sparava sei colpi per sottrarsi all'arresto. Se fosse stata sua intenzione di uccidere, armato di sei colpi, a sì breve distanza, e nella circostanza specialmente in cui il maresciallo era caduto a terra, avrebbe potuto con tutto agio mandar ad effetto il suo divisamento. Ciò non ha fatto: quindi giusta è l'accusa limitata alle violenze.

Terzo appunto. Si gridò contro la scarcerazione provvisoria della Catterina Chellio, e si gridò contro l'ordinanza che dichiarò non farsi luogo a procedimento contro la medesima. — A tal censura si risponde che la scarcerazione provvisoria è autorizzata anzi prescritta dal secondo capoverso dell'art. 199 del cod. di proc. penale, e la dichiarazione di non farsi luogo a procedimento è appoggiata ai motivi delle ordinanze che ciò dichiararono. I rapporti della Chellio col Roccetti e polizia col Giamelli sono abbastanza conosciuti. Tali rapporti erano immorali, ma non costituivano un reato. Una azione immorale talvolta esclude la esistenza di un reato. Così vedendosi un individuo di notte tempo a penetrare in una casa mediante scalata, si suppone subito che quell'individuo sia un ladro, ma quando si venga a stabilire che penetrò nella casa col consenso della abitatrice, ed allo scopo di sfogare la sua libidine, l'idea di ladro svanisce, ed il supposto reato di furto resta escluso.

Se non che quelle ordinanze passarono in giudicato, e noi, come ogni altro, dobbiamo rispettare e chinar la fronte davanti alla cosa giudicata.

Quarto Appunto. Si censurò la condotta del giudice istruttore e del P. M. per aver essi stessi interpretati gli scritti enigmatici consegnati su striscie dal Roccetti mandati alla Chellio. Quegli ufficiali interpretarono quegli scritti sopra le indicazioni avute da un detenuto espertissimo in fatto di scritti enigmatici; ma non imposero la loro interpretazione ad alcuno, nessuno era obbligato ad accettarla. Però la lealtà loro è stata pienamente stabilita, e l'interpretazione o traduzione degli scritti enigmatici, fu approvata ed accettata dal perito giurato cav. Giusti, il quale dichiarò che l'interpretazione data è l'unica esatta.

L'oratore parla a lungo nel ribattere questo appunto e stigmatizza la mala fede del Roccetti che tentò di travisare l'istruzione e poi si fa censore di alcune irregolarità di cui fu egli la causa.

Quinto appunto. Esso è relativo allo scritto enigmatico, che si suppone per dichiarazione del Roccetti, essere pervenuto dal cav. Genero. Quello scritto giacque in processo come lettera morta, finchè la sezione d'accusa non ebbe a porvi mente ed ordinò sul medesimo una perizia la quale ebbe un risultato alquanto problematico. Ed il P. M. non fece sullo scritto stesso alcuno assegnamento specialmente perchè esso non rifletteva o non riflette per nulla gli attuali giudicabili.

Sesto appunto. Si pretese che si sia fatto dal giudice istruttore balenare al Roccetti, per indurlo a propalare, il beneficio disposto dall'art. 332, il quale accorda l'impunità ai falsarii di cartelle e di biglietti, se prima della emissione dei titoli falsificati, procurino l'arresto di tutti o di parte degli altri colpevoli.

La orale discussione dimostrò che non il giudice istruttore, ma altra persona, il delegato Gera, indicò tale articolo al Roccetti nel giorno stesso in cui questi fu arrestato. Il giudice istruttore sulla richiesta del Roccetti gli trasmise bensì per mezzo del guardiano Robbio il codice penale con una carta indicante gli articoli da consultarsi; ma con ciò non si può dire che il giudice istruttore abbia fatto pressione, nè che abbia allettato il Roccetti a far rivelazioni. Egli ha fatto passare al detenuto il testo della legge affinchè la potesse con tutt'agio consultare e nulla più. Il P. M. non trova alcun male che i cittadini liberi o detenuti conoscano la legge, anzi trova un bene che tutti la conoscano, e tale è la volontà del legislatore e lo scopo della legge stessa.

Ma in sostanza che cosa ha rivelato il Roccetti di serio? Ha detto ciò che alla giustizia era facile di scoprire. Si confessò autore delle falsificazioni delle cartelle del Debito Pubblico, locchè fu constatato dalla relazione dei periti, i quali stabilirono che i moduli furono riempiti di carattere del Roccetti. Non indicò nella falsificazione delle cartelle alcun complice. Se poi indicò complici nella falsificazione dei falsi biglietti, e procurò l'arresto di qualcheduno dei medesimi, ciò fece dopo la emissione dei biglietti stessi.

Quindi è che quando voi, giurati, dovrete rispondere al quesito se il Roccetti ha procurato l'arresto di complici nella falsificazione delle cartelle e dei biglietti prima della emissione, voi dovrete rispondere negativamente.

Il P. M. qui ragiona a lungo sulla legge e sulla discordante giurisprudenza della Corte di cassazione di Palermo, e della Corte di cassazione di Torino.

(Continua)

Dalla Questura di Torino (sezione Monviso) riceviamo con preghiera d'inserzione il seguente:

Verbale di dichiarazione.

L'anno 1870 ed alli 18 di marzo in Torino e nella sezione Monviso

Si fa noto che si è spontaneamente presentata avanti di me, avvocato Giacometti, ufficiale di P. S., la signora Roccetti Maria, moglie dell'imputato Roccetti Luigi, dichiarando aver appreso dal rendiconto del dibattimento che si tiene avanti questa Corte d'Assisie, che suo marito, Roccetti Luigi, si è permesso nell'udienza del 15 andante mese d'insultare il sig. *Ceppi cavaliere Luigi*, imputandolo d'averla arrestata e maltrattata; per il che, ad onore del vero, protesta che tutto ciò è falso, giacchè non fu mai arrestata, nè tanto meno maltrattata dal predetto sig. cav. Ceppi, di cui anzi non ha che a lodarsi del modo con cui la trattò nell'occasione che ebbe per qualche circostanza riguardante suo marito a non confabulare;

E precedente lettura con conferma si è sottoscritta.

Firmata all'originale ROCCETTI MARIA.

Per copia conforme all'originale *Avv.* GIACOMETTI.

CORRIERE DEL MATTINO

La triste notizia della uccisione avvenuta in Ravenna del generale Escoffier fece ieri sera in Torino la più triste e penosa impressione.

Noi ci riserberemo a discorrere di ciò quando maggiori particolari di questo fatto potremo avere da fonte non dubbia.

Il fatto fu cagionato da motivi particolari, da cause di servizio; ombra non v'è di politica, la popolazione di Ravenna sarà in questo momento, per l'inaudito fatto, indegnatissima.

Ora fa poco più d'un mese noi accoglievamo i desiderii e le proteste di molti cittadini della provincia di Ravenna con cui si chiedeva la cessazione dello stato anormale nella reggenza di tale provincia.

Il generale Escoffier riuniva nella sua persona i poteri civili e militari.

Noi dimostravamo allora come ogni pericolo di disordini fosse cessato, come Ravenna e la statistica dei reati nei mesi scorsi, potessero dar buona garanzia dell'avvenire. Se allora ci avessero ascoltati, oggi la storia italiana non avrebbe a registrare un atroce delitto di più.

Il reato d'indole affatto privata, non deve ricadere per nulla su quelle popolazioni; come un mese fa, noi chiediamo ora che la provincia di Ravenna venga governata come tutte le altre provincie dello Stato.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano che il Ministero non ha la menoma intenzione di sciogliere la Camera e ricorrere alle elezioni generali; e noi registriamo questa voce come abbiamo registrata quella contraria.

Il corrispondente del giornale milanese, soggiunge:

« L'on. Sella — a quanto io ne so — non desidera che una cosa sola: uscir presto di pena: e specialmente veder risolvere con sollecitudine la questione della Convenzione conclusa colla Banca. Il ministro vorrebbe prima di salire sopporre alle esigenze dell'esercizio per il prossimo giugno per la scadenza del *coupon*, e quindi non insisterà perchè la Camera esamini e giudichi in blocco i suoi provvedimenti, ma consentirà che vengano (almeno i principali) separati e distinti.

« Intanto lo stesso Sella, ma specialmente il Lanza, si mostrano sdegnatissimi dell'esito riservato ai loro primi passi.

« Il presidente del Consiglio sperava di ottenere un voto di plauso dalla Camera per le riduzioni operate sui bilanci: invece la Commissione per l'esercizio provvisorio gli ha risposto con un voto manifesto di sfiducia, rifiutandosi di applicare quelle economie!

« Il colpo, non giova illudersi, è forte: tanto più in quanto che vi contribuiscono con mirabile accordo la destra, la sinistra e una parte del centro.

« L'on. Sella è dolente per aver veduto il Comitato privato respingergli la legge sui maggiori assegnamenti: egli confidava che l'opposizione dei giornali più autorevoli della penisola sarebbe caduta dinanzi al desiderio della Camera di risparmiare una somma non indifferente, risolvendo una questione rimasta da troppo tempo sospesa. Egli sperava che il suo progetto, forse con qualche modificazione, sarebbe passato. Il vederselo respinto lo fa quindi sorpreso e attristato vivamente.

« Il presidente del Comitato ha già nominato la Commissione, incaricata di riferire alla Camera su questo progetto.

« La Giunta è risultata composta nel modo seguente: De Filippo, Bembo, Villa Pernice, Nobili, Rattazzi, Chiaves, Finzi. I primi quattro sono contrari alla legge: e quindi la relazione ne proporrà il rigetto puro e semplice. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 marzo.

Il Comitato continua la discussione sull'ordinamento forestale.

Sono approvati i primi 5 articoli con un gran numero di emendamenti e di raccomandazioni alla Giunta.

Molti deputati prendono parte alla discussione la quale riesce minuziosa e lunghissima, considerando che gli articoli del progetto sono 104.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *marzo*.

Il *Francais* dice che i senatori liberali presenteranno prossimamente una mozione colla quale il Senato rinunzierebbe assolutamente al potere costituente, riservandosi per compenso la parte del potere legislativo che aveva nella Camera dei pari.

Firenze, 19 *marzo*.

Camera dei Deputati. — Il presidente Biancheri prende possesso del seggio. Dice che vi sale con trepidazione, e che si adopererà ad imitare gli antecessori; osserva che se la vita pubblica e la condizione economica presero un grande sviluppo dopo stabilita l'unità, la finanza trovasi molto depressa e abbisogna di un'urgente ed energica mano che la rialzi. Soggiunge: « Ribattiamo col fatto le accuse immeritate mosse al paese al Parlamento perchè non abbiamo superate in un giorno le difficoltà che altri paesi non vinsero che in secoli » (*Applausi*).

Incominciasi la discussione del progetto per l'esercizio provvisorio.

Farini dice di aver ricevuto da Ravenna un dispaccio che gli annunzia l'assassinio del generale Escoffier. Sommamente commosso e addolorato, chiede al Ministero se ha ragguagli su quel misfatto, desiderando che sia subito noto che esso non ha carattere politico, onde non si addebiti al suo paese quel delitto che avvenne per cause private, ma che però non merita meno d'essere solennemente stigmatizzato.

Lanza risponde che da altri telegrammi avuti, risulta che l'uccisore, che è confesso, è certo Cattaneo, delegato di pubblica sicurezza, il quale tirò due colpi di revolver contro il generale nella sua camera. Il generale aveva chiesto ed ottenuto il traslocamento del Cattaneo, perchè inetto nel suo servizio. Il Cattaneo reclamò al Ministero perchè revocasse la deliberazione, ma il ministro insistette rispondendo non essere ciò per cause che compromettessero il suo onore e la sua carriera. Dalla replica del Cattaneo, il ministro rilevò essere questi quasi in delirio perchè credevasi offeso nella riputazione. Il ministro sente il massimo dolore per la perdita dell'uomo che aveva eminenti qualità e renderà grandi servizi al paese.

Billia, dopo fatte considerazioni finanziarie ed amministrative e varie osservazioni sui cespiti di imposte, presenta alcuni progetti di legge, coi quali crede potersi avere il pareggio del bilancio e si portino utili modificazioni ad alcuni rami del pubblico servizio.

Sanguinetti fa domande sul bilancio della guerra.

Govone dà ragguagli sulle economie fatte o sulle proposte; spiega i suoi intendimenti e dice che esse non compromettono l'esercito o il servizio pubblico. Il licenziamento di una classe farassi al 1° aprile e sarà di 30 mila uomini.

Lamarmora dice che avrebbe varie osservazioni da fare, ma riservasi di farle quando verranno in campo i progetti. Deplora quel licenziamento, e crede che converrebbe meglio ripartire quei 30 mila uomini su tutte le classi in servizio.

Nicotera dichiara che egli e i suoi amici non sollevano ora la questione di fiducia ministeriale e che riservansi di esprimere i loro sentimenti in occasione dei progetti finanziari.

Sella combatte l'emendamento della Commissione all'art. 1 e mantiene i due milioni che essa toglierebbe dal bilancio passivo delle finanze.

La discussione continuerà domani.

Senato — Discussione del progetto dei fondi veneti.

Sull'art. 4 parlano Musio, Chiesi e Vigliani. L'articolo è rinviato alla Commissione per modifiche. L'art. 5 è approvato.

Altro da Firenze, 19 *marzo*.

Un decreto convoca il collegio di Menaggio pel 10 aprile. Un altro decreto istituisce presso il Ministero delle finanze una Commissione incaricata di esaminare e classificare i residui attivi delle varie amministrazioni dello Stato e di proporre i mezzi acconci per promuovere la pronta riscossione di quelli esigibili e depennare quelli inesigibili o non dovuti.

La *Gazzetta del Popolo* annunzia la morte del generale Chiodo.

Parigi, 19 *marzo*.

Dicesi che Banneville verrà a Parigi per ricevere le istruzioni sulla condotta che dovrà tenere.

Assicurasi che verrà inviata presto un'altra nota a Roma da comunicarsi simultaneamente al Papa e al Concilio. Ignorasi se la comunicazione si farà direttamente al Concilio dall'inviato di Francia o se indirizzerassi ai legati che la comunicherebbero al Concilio.

Costantinopoli, 18 *marzo*.

Nubar è arrivato.

Madrid, 19 *marzo*.

La *Gazzetta di Madrid* reca un decreto che impone al clero l'obbligo di prestare il giuramento alla costituzione entro il termine di due mesi.

Firenze, 19 *marzo* (sera).

L'*Economista d'Italia* dice che il parere degli avvocati della Corona britannica è favorevole in massima al progetto dell'ordinamento giudiziario in Egitto. Soggiunge: « Se le nostre informazioni sono esatte, i governi interessati riconoscono la necessità della riforma, ma credono che una riforma radicale non è possibile senza il concorso di tutti i Governi che hanno nell'Egitto interessi numerosi ed importanti. »

Lo stesso giornale, parlando degli affari finanziari di Tunisi dice che l'ultimo passo collettivo dell'Italia, Francia ed Inghilterra tolsero le ultime difficoltà che il Bey frapponeva alla Commissione finanziaria.

Lo stesso giornale annunzia prossimo un decreto reale che, in causa delle economie nel Ministero degli esteri, riduce a più ristrette proporzioni i ruoli della carriera diplomatica e consolare.

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che Banneville è giunto incognito a Firenze diretto a Roma (l'Agenzia voleva dire *a Parigi!*).

Confini Romani, 19 *marzo*.

Credesi che l'assenza di Banneville, che partì per Parigi la notte scorsa, durerà circa tre settimane e che la discussione orale dei canoni *De Ecclesia* non comincierà prima del suo ritorno.

La risposta di Antonelli a Daru non è ancora spedita.

Parlasi del prossimo arrivo a Roma di un inviato confidenziale di Alì pascià incaricato di ottenere dal Papa concessioni tali da calmare l'effervescenza degli Armeni e dei Caldei a proposito della violazione dei loro diritti da parte della Corte romana.

Il cardinale Milesi verrà preconizzato lunedì vescovo di Sabina in luogo del Reisach defunto.

Il convoglio funebre dell'artista Virginio partirà domattina dalla abitazione via S. Maurizio, n. 29, sullo svolto in via S. Teresa.

CONTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 19 *marzo* 1870. — *Caffè.* — Quest'articolo si conserva sempre da molto tempo a prezzi stazionari, e gli aumenti che nel mese scorso provò sopra tutti i mercati esteri, non produsse alcun cangiamento sul nostro mercato, nè molta attività nelle domande. In settimana si cedettero sacchi 400 Portorico d'Aguadilla per *Nacional* a prezzo tenuto segreto. In quello del Brasile vi fu qualche ricerca per i Bahia, e sacchi 800 Moritiba si collocarono al prezzo di lire 56 la roba vecchia, e lire 60 la nuova. Anche nel Rio si vendettero sacchi 600 naturale a lire 55 il bello e lire 54 il bello corrente.

Gli arrivi furono di botti 85 e sacc. 2900 da Portorico, e sacchi 3527 da Bahia.

Zuccheri greggi. — Non si conclusse alcuna operazione, ad eccezione delle solite operazioni per consumo di centrifughi inglesi ai previi prezzi. Nulla abbiamo di disponibile in Avana e Giava.

Cuoia. — In settimana regnò maggiore attività nella domanda, stante la bella scelta che presenta il nostro deposito, le vendite perciò furono di n. 10,818.

Nei prezzi non si hanno variazioni a segnare, ma notasi in generale minore fermezza.

Gli arrivi in settimana sono stati di 10,997 da Bahia, 300 da Lima e 14,000 da Montevideo.

Petrolio. — Manca sempre la roba pronta ed esistono pure sempre molte domande, il che fa sperare che non si avranno forti ribassi nei due prossimi mesi. Tutto quello rimaneva disponibile, cioè bar. 350 e cas. 400 fu acquistato per consumazione a L. 66.

Di pronta caricazione in N. York si vendette un carico di bar. 1200 e cas. 4000 a L. 53 50 queste e L. 61 50 i primi, pagamento in oro. Non abbiamo offerte per futura consegna, ma se il corso dell'oro in N. York seguiterà basso come attualmente non si avranno prezzi minori degli attuali, stante che al prezzo di 25 cent. equivalente a fr. 54 pronta caricazione.

Cereali. — L'accentuazione dei prezzi, mantenuta dai diversi possessori, ha prodotto una riduzione sulle operazioni; per cui le vendite in quest'ottava ascendono complessivamente a soli ett. 15,000, e i prezzi praticati sono: per i teneri Berdianska L. 22 50; Mariupoli L. 21; Irka d'Odessa L. 21, detto di Galatz 19 a 20 50; Polonia L. 20 a 20 50; Burgas L. 18 50; Braila L. 16 75 a 17 25; Barletta L. 21 50. E per i duri Taganrog L. 26 25, Berdianska L. 25; Iesky L. 24 50; Volo lire 21 a 21 50; Cagliari L. 22; Bona L. 21 50 a 22.

Seguita regolare il ribasso dall'interno di grani indigeni ed ungheresi, e si praticarono L. 26 a 29 per i primi, e L. 25 a 27 per i secondi. In quest'anno detto estere provenienze si verificano in partite molto minori dell'anno scorso, motivo per cui le qualità belle lombarde poterono sostenersi dalle lire 28 a 29.

I granoni continuano senza variazione sui prezzi soliti dalle L. 13 a 14 il quintale.

Risi. — È subentrata alquanta calma su quest'articolo, essendosi rallentate alquanto le commissioni per l'estero: i prezzi si mantengono invariati tuttavia perchè si crede che alla presente stagnazione seguirà ben presto la ripresa. Il totale delle vendite fu di sui quintali 6,000 da L. 28 50 a 47 50

Borsa di Genova. — 19 marzo 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 45 a 57 50.

Per fine mese si contrattò da lire 57 50 a 57 45.

Il prestito Nazionale era ingessato a lire 84 10 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2312 per contanti e p. fine mese.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di rilievo.

Francia lettera 103, denaro 102 75.

Londra a vista 26, denaro 25 93.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 59 a 20 52 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 18 marzo 1870.

Gli affari riescirono limitatissimi in ogni valore, ma principalmente nella Rendita i cui prezzi si tennero fra 57 57 1/2 e 57 62 1/2 fine corr.

Il Prestito 1866 valeva 84 1/4 fine corr.

Le Azioni Meridionali si tennero intorno a 330 fine corr., le Obbligazioni a 178 50 ed i Boni a 12 3/4.

Le Azioni Tabacchi si negoziarono da 679 a 678 50 f. c. e le Obbl. nominali intorno a 467.

Le Obbl. Ecclesiastiche per f. c. valevano da 75 50 a 76 40 e per fine aprile si pagarono 76 50.

I 20 franchi valevano da 20 60 a 20 57.

Il Francia si pagò da 102 3/4 a 102 7/8 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 79 a 25 77 a tre mesi e 3 0/0.

Parigi, 19 *marzo*.
(*Chiusura della Borsa*).

Rendita Francese 3 0/0 — 73 62

Rendita Italiana 5 0/0 fine mese — 55 72

Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-Venete — 498 —
Obbligazioni idem — 249 —
Ferrovie Romane — 52 —
Obbligazioni idem — 129 —
Ferrovie Vittorio-Eman. (1863) — 159 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali — 172 50
Cambio sull'Italia — 2 7/8
Credito Mobiliare Francese — — —
Obbligazioni Regia Tabacchi — 450 —
Azioni idem — 663 —

Vienna, 19 *marzo*.

Cambio su Londra — 24 10

Londra, 19 *marzo*.

Consolidati Inglesi — 93 1/8

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Avviso d'Asta.

Firenze. Il 25 marzo 1870 alle ore 12 meridiane in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale delle Poste, si procederà all'appalto della provvista di registri stampati per uso dei vaglia, occorrenti per servizio di detto dicastero durante il corso di un novennio, per la presunta annua somma di lire 19,656 soggetta a ribasso d'asta.

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Il Favorito* — Ballo: *La Devadacy.*

(Lettera a piccolo).

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *Letture ed esempi.*

Scribe (ore 8) — La famiglia Grégoire rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio.*

Rossini (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Monti e Carlo Mori rappresenterà: *Il ponte dei sospiri.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Don Carlos* — Opera-ballo.

Fiancheita (ore 7 1[2) — Si rappresenta: *Rispeta tóa foumna.*

VETRO LIQUIDO

il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non romperal più.

Prezzo del flacon cent. **80**.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76m

Pastiglie

Pneumoniche Anticatarrali

(approvate)

Per guarire la tosse, togliere il catarro, rendere libera la voce e la respirazione; L. 2 la scatola. Torino, presso la farmacia Garelli, piazza Vittorio Emanuele, N. 10. 824

DA VENDERE

CAVALLO PRUSSIANO, della statura di metri 1 70 e dell'età di anni 4, ottimamente addestrato al tiro.

Dirigersi al negozio di tele rie Brusa e Bolognino, accanto alla Chiesa di Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti. 1125

BIGLIARDI per Villeggiature e Caffè, da vendere a modico prezzo. — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, Via di Po, Torino.

1082 **DA AFFITTARE**

Locale di quattro grandi membri, piano terreno, angolo Corso del Re e via Guito. Recapito ivi dal portinaio.

Da vendere

(anche con mobiglia)

Piccola casa di campagna composta di nove membri civili, di tre membri rustici, scuderia e tettoie, rimesse e cantine, con giardino ed orto ad un miglio circa fuori di Porta Nuova, regione *Lingotto.*

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Da vendere 1102

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino.

AVVISO

La **Sartoria Rocca** ha trasferito il suo negozio, via Mercanti, N. 2. 1103

Da affittare

Alloggio di quattro camere al 1° piano, in via Massena, N. 13; recapito ivi dal portinaio, od alla Segreteria di questo giornale.

Conserva di pomi d'oro

Inalterabile, preparata da un frate con nuovo e semplice sistema. Otto Chilog. di frutto concentrato per ogni bottiglia. — L. 1 20 la bottiglia. Unico deposito dal merciaio **Bellero**, N. 16, via della Rocca. 1068

Incanto effetti mobili

Martedì, 22 corrente e successivi, alle ore solito, in via Bogino, N. 18, si esporranno in vendita tutti i mobili d'alloggio, compreso un pianoforte verticale, lingerie ed altre suppellettili di spettanza degli eredi del fu cav. Alessandro Destefanis.

Giovanni Angelo Chiantore
1117 estimatore publico.

Da affittare al presente

Bottega e **retrobottega**, in via Po, N. 21; dirigesi ivi o in via Borgo Nuovo, N. 32. 1128

Incanto di mobili

Via Santa Pelagia, N. 17, piano 2°

Lunedì, 21 marzo, e giorni successivi, alle ore consuete, si esporranno in vendita letti in ferro, specchi, quadri, bronzi, pendule, libri, urne con uccelli imbalsamati, ecc., il tutto a pronti contanti.

1061 Musca est. giurato.

PASTIGLIE DIGESTIVE
DI LATTATO DI SODA E MAGNESIA
DI BURIN DU BUISSON

Laureato dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive. Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata, i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco. — **LIRE TRE** la scatola, presso l'**Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Tarico in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 1

ESTRATTO DI CARNE DI LIEBIG

preparato in **Fray-Bentos** (America del Sud)

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED LONDON)

Premiato alla Esposizione Universale di Parigi nel 1867 e dell'Havre 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO

BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO

che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per la Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta l'Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90**

DEPOSITO Principale in **Torino** presso MARTINI SOLA E COMPAGNIA, e per la vendita al minuto, presso G. AICHINO, Via Nuova, e SICCARDI E ANDREOTTI, via Borgo Nuovo.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in **MILANO** { al signor **Carlo Erba**, agente generale della Compagnia in Italia. alla Ditta di **Friedrich Johst**.

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del sig. Barone **J. V. Liebig** *e dott.* **V. Pettenhofer.**

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle injezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico**. Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'*Essenza de Matico del Perù*, e di non provocare giammai il rutto o peso allo stomaco.

LIRE CINQUE la boccetta, in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, dai farmacisti Bonzani e Tarico, e nelle principali farmacie d'Italia. 2

1143 DIFFIDAMENTO

Si avvisa il pubblico che non verrà mai riconosciuto nè soddisfatto dalla famiglia alcun debito del sig. Francesco Fissore, esattore in ritiro, stato con sentenza 14 novembre 1868 del tribunale civile di Torino, privato della tutela ed amministrazione dei beni delle proprie figlie.

INCANTO

Mercoledì, 23 corrente, alle ore consuete, via Lagrange, N. 47, piano 1°, si venderanno eleganti mobili, un armadio a specchio ed altri, per contanti.

1152 Giuseppe Cavalli est. giur.

COMMIS-GESUCH.

Gesucht für ein Handlungshaus in einer Stadt Norddeutschland's zu möglichst sofortigem Eintritt auf längeres Engagement ein Commis gesetzten Alters der gute Referenzen aufgeben kann - für Italienische, französische und deutsche Correspondenz.

Gefällige Offerten sub E. S., N° 8, in der Expedition dieses Blattes erbeten. 1159

CLELIA
OVVERO
Il Governo del Monaco
(ROMA NEL SECOLO XIX).

Romanzo storico-politico di Giuseppe Garibaldi. Un elegante volume in 16°, di 500 pagine, al prezzo di L. 4.

Trovasi vendibile presso il baraccone da giornali e libri, sotto i portici della Fiera, N. 18.

IMPIEGO

Con associazione per l'ingrandimento di affari in un opificio di prodotti ricercati, con larghi benefizi e senza rischio di sorta, mediante il capitale di L. 30,000 circa, all'uopo assicurato da ogni eventualità.

Si richiede buone referenze.

Dirigersi B. T. R., Torino. 1170

Incanto

Giovedì 24 e successivi, ore 9 a 12 e dalle 2 alle 5, via Passalacqua, 2, si venderanno per contanti molte mobilia, utensili, rami, vetri, banchi, tavole, vasi vinari, vizi nelle botti, ed in bottiglie e litri, ecc.

1108 A. Bandana est. giur.

Vendita all'incanto

dei mobili caduti nell'eredità del fu sig. Luigi Cerruti, gioielliere.

Il cancelliere della pretura di Monviso, coll'assistenza del perito sottoscritto, procederà secondo il consueto alla detta vendita, il giorno 22 del corrente mese, in un alloggio al primo piano, in via Santa Teresa, N. 11, seconda corte.

1125 G. B. Alfieri por. giur.

Da affittare al presente

Tre o quattro camere con mobili e senza.

Via Principe Tommaso, N. 14, negli ammezzati. 1026

EMICRANIE E NEVRALGIE

La Paulinia Fournier è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e sopratutto la *emicrania* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi all'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 5; Milano da **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Turicco** in Torino, Piazza San Carlo e Via Nuova primarie d'Italia. 18

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o nero naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'firma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76f

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20**. Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **Geroldi e C.**, Via Nuova, N. 15, Torino. 76g

Ciascuno può guarirsi da se stesso

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili

Leggendo il Trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dottore *S. Thompson*, traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per L. **1 55**.

Trovasi in Torino presso la libreria Luigi Reycend — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Firenze, Bettini e Dante Ferroni — Bologna, Marsigli e Rocchi — Palermo, Decio Sandroni — Napoli, Marghieri. 41

RASOI DOPPI

RINOMATISSIMI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Russia con lussia L. 4 — 11 paio L. p. 3623

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

NEL NEGOZIO STRAUSS
sotto i Portici della Fiera

alle Pipe e Portasigari di schiuma di mare trovasi eggiunto un grande assortimento di articoli di fantasia e lusso in bronzo, cristallo, cuoio di Russia, di Bijouteries, nonchè di eleganti Ventagli, il tutto a

PREZZI MITISSIMI. 188

TELERIA - MANTILERIA
A MODICI PREZZI

I MAGAZZINI DELLA DITTA
Brusa Gius. e Bolognino Gio.

Via Santa Teresa, N. 1, casa Chiotti

e via Palazzo di Città, N. 11, casa Rigat — Torino

Trovansi forniti di svariatissimo assortimento di **TELERIE** e **MANTILERIE** nazionali ed estere, **MAGLIE** in lana a fil cotone, **MOLETTONI, FLANELLE, CORSETTE, LANE, TRAPUNTE, CORTINE, BASINI, PIQUETS, FILI di Cremona**, ed altri articoli di lino e cotone di varie specie. 614

CANTONI IL VOLONTARIO

Romanzo storico scritto di proprio pugno dall'illustre generale

Giuseppe Garibaldi

DEPUTATO AL PARLAMENTO

Chi desidera vedere l'originale è presso l'Editore Enrico Politti, Milano.

diviso in 4 capitoli come segue:

PREFAZIONE A' MIEI ROMANZI STORICI

1° Cantoni il Volontario. — 2° Alle Filigari. — 3° L'ingresso. — 4° Il gesuita. — 5° Ida. — 6° Fisiologia Italiana. — 7° Da Bologna a Ravenna. — 8° Una dimostrazione. — 9° Bossi. — 10° Bisso e Rabiorbo. — 11° Il duello. — 12° I volontari nell'esercito Romano. — 13° La scoperta. — 14° La confessione. — 15° Il ratto. — 16° La cattività. — 17° San Leo. — 18° Il birro. — 19° Incontro felice. — 20° L'ergastolo. — 21° La liberazione. — 22° La catastrofe. — 23° I racconti. — 24° Figli a Canta. — 25° Da Macerata. — 26° Elia il Marinaro italiano. — 27° Repubblica Romana. — 28° Dovere. — 29° Il generale Avezzana. — 30° Il racconto. — 31° Il 30 aprile. — 32° Il ritrovo. — 33° La vittoria. — 34° L'equivoco. — 35° I confessionali. — 36° La discordia. — 37° L'ospedale. — 38° Juan de la Cruz. — 39° Nello e Garibaldi. — 40° Palestrina. — 41° Velletri. — 42° Ancora Velletri. — 43° San Silvestro. — 44° Il 3 giugno.

Torino, presso **Mattirolo Luigi, libraio**, via Po, N. 10.

Prezzo, sole L. 3. 1029

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A sensi di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, ed a termini dell'art. 10 degli Statuti, si prevengono i signori Azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'Assemblea Generale ordinaria è convocata per il giorno **III** del corrente mese, **alle ore 2 pomeridiane**, negli Uffizii della Società suddetta, Corso Duca di Genova, N. 1.

Ordine del giorno.

1. Nomina del Presidente provvisorio.
2. Nomina del Presidente definitivo, di due Scrutatori e di un Segretario.
3. Relazione della Commissione.
4. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
5. Votazione in ordine al Bilancio 1869.
6. Facoltà per concorso alla sottoscrizione per l'Esposizione Internazionale
7. Elezione di un Amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio, a mente dell'art. 15 degli Statuti.
8. Elezione di tre Sindaci per l'esame dei Conti e Bilanci dell'Esercizio 1870

Torino, 17 marzo 1870.

1177 *Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.*

PRESSO L'ANTICA DITTA
NICOLA G. B. E FIGLI

Torino, Via Nuova, N. 25, vicino a Piazza San Carlo

Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone — Deposito di Crêpe de santé, Flanelle per camicie, Molettoni, Coperte, Catalogne, Trapunte, Basini e Piqueta.

Grande assortimento in Fazzoletti, Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, Discendi-letti.

PREZZI DISCRETISSIMI. 42a

V. RUFFINO e figlio
MAGAZZINO DA MOBILI

E TAPPEZZIERE

Riparazioni d'ogni genere. — Pagliericci elastici. — Custodia e piazzamento di tappeti.

Via Barbaroux, di fianco a San Francesco d'Assisi. 471

DENTIFRICI LAROZE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »

Fabrica e spedizioni: Dietz, Laroze, 3, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrersi, Cornaglia.

Villa da vendere a breve distanza dalla città. Dirigersi dal notaio Tabone, via delle Orfane, N. 16, secondo piano. 1104

1098 INSTANZA

per nomina di perito

Il sig. Agostinetti Agostino fu Agostino residente a Biella, con instanza presso il sig. presidente del tribunale civile di Biella per la nomina di un perito, onde procedere alla stima e formazione dei lotti dei beni situati in territorio di Camandona, proprii dei signori Catella Giacomo, Paolo, Luigi e Pietro fratelli fu Giovanni ed emancipati, ceduti negli atti di precetto 19 e 28 gennaio e 11 febbraio 1870 uscieri Gilardi e Riccardi.

Biella, 13 marzo 1870.

Rachetti, sost. Borello.

1187 FALLIMENTO

Nel giudizio di fallimento del commerciante di colone liana Giuseppe Vissino di Stefano, in cui con sentenza di questo tribunale 27 luglio 1869, si nominarono i sindaci definitivi il sig. Mora Giuseppe di Antonio residente a Milano e la ditta Allgeyer e Compagni di Genova.

Il giudice delegato sig. avv. Costantino Giorcelli con sua ordinanza in data d'oggi, stante la residenza di alcuni creditori fuori del Regno, per la verificazione dei crediti, ha dato ammonizione ai creditori di comparire personalmente o col mezzo di mandatario, avanti lui in questo tribunale f. f. di tribunale di commercio, nella solita sala delle adunanze, alle ore 10 antimeridiane del 27 giugno p. v., ordinato al riguardo agli interessati il disposto dall'articolo 601 del codice di commercio.

Pallanza, 17 marzo 1870.

Raineri, segr. f. di vice-canc.

1134 NOTIFICATION

Par exploit du 14 du courant mai Borbey, huissier, au requis de M. Ginet Jean-Antoine, docteur médecin, domicilié à Aoste, par elle notifié à Laurent Louis, actuellement bâtonnier, demeurant à Rome, les ingemente d'ajudication rendus par le tribunal civil d'Aoste les 8 janvier et 19 février dernier, par les quels les immeubles sur lui poursuivis furent adjugés en faveur d'Aoste en 4 divisions avec son frère Laurent, Cav. Pascal et son frère Albert, ont été adjugés, savoir: le premier lot consistant en pré et champ entre Rens Huthiers à M. Davison Michel Joseph proclameur à Rome, pour le prix de livres 1,500, et le second lot, consistant en augmentation de jardin et constructions en ruines à la Croisée, à M. Montigrandi Laurent, négociant à Aoste, pour le prix de L. 2,300.

Ces notifications ont été faites suivant les prescriptions de l'art. 141, 142 du code de procédure civile.

Aoste, 15 mars 1870.

P. Beauregard sr.

Torino, Tip. G. Favale e C.